

TALK SHOW IL 29 SETTEMBRE IN PIAZZA DEI SIGNORI

Con il Csv, tema centrale anche a Vicenza

Il futuro delle nostre città sarà la rigenerazione urbana. Un'espressione di origine anglosassone che illustra quelle iniziative il cui scopo è promuovere l'inclusione sociale e l'efficienza energetica nelle città. Queste si traducono in progetti e investimenti per recuperare beni sottoutilizzati e redistribuire le opportunità, aumentando la prosperità urbana e la qualità della vita. In termini pratici, gli obiettivi sono la riqualificazione fisica - anche di edifici pubblici e residenziali - che tenga conto di altri elementi, come la conservazione del patrimonio.

Un esempio concreto in città è il progetto Porta Nova. "Si tratta di un'iniziativa dello studio di architettura Gabbiani & Associati - spiega l'architetto Marcella Gabbiani - nel quartiere residenziale storico al centro della città, che conserva la sua struttura residenziale mista a negozi di vicinato, uffici e servizi, con ampi spazi in attesa di essere utilizzati per varie manifestazioni e attività. Con le sue ampie strade, lungo le quali sorgono edifici

progettati da grandi architetti come Andrea Palladio, Baldassarre Longhena, Francesco Muttoni, Carlo Scarpa e Ottone Calderari, è un luogo ideale per vivere entro le mura, a ridosso di Corso Fogazzaro, con cortili e splendidi giardini che si celano tra gli isolati. Nonostante la sua qualità, Porta Nova è oggi sotto-utilizzata e penalizzata dallo svuotamento parziale di alcune grandi strutture, come le caserme, il convento di San Rocco, l'ex Fiera campionaria, mentre potrebbe essere un nodo vitale tra le zone ad ovest della città e il centro storico".

Porta Nova è rimasto, nella cultura e nel linguaggio comune, identificato come uno dei borghi di Vicenza, un antico agglomerato nato dall'inclusione di aree agricole all'interno della cinta muraria scagliera, annessa a quelle già esistenti, per fortificare ed espandere la città. Quella che oggi chiamiamo Porta Nova è un'apertura sulle mura che risale solamente al 1909 per far fronte al crescente traffico cittadino di quegli anni. "Il

quartiere è bello di per sé - aggiunge Gabbiani - con i suoi spazi e i suoi edifici imponenti, ma ciò che lo fa vibrare ogni giorno e lo rende vivo sono le piccole attività che si svolgono tra le sue mura. Che si tratti di attività di ristorazione o artigianali, di centri educativi o di eventi locali, essi portano soddisfazione e gioia a chi lo frequenta ogni giorno".

Il tema della rigenerazione urbana ad ampio raggio sarà trattato in un talk show in programma sabato 29 settembre alle 12 nella Loggia del Capitaniato in piazza dei Signori a Vicenza, al quale parteciperanno l'assessore al Patrimonio Sara Baldinato oltre a Gabriella Mezzalana e Maria Rita Dal Molin, rispettivamente presidente e direttore del Csv di Vicenza. Relatori dell'incontro saranno gli architetti Carlo Dal Bianco e Marcella Gabbiani, il direttore del centro Aiku dell'Università Ca Foscari di Venezia Fabrizio Panozzo e il presidente degli Amici del Villaggio Antonio Bonamin.

Alessandro Scandale

«Porta Nova potrebbe diventare un nodo vitale di collegamento tra le zone ad ovest della città e il centro storico»

Marcella Gabbiani, architetto



059621

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un'ipotesi di come riqualificare Porta Nova



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059621